



UNUS PANIS
UNUM CORPUS

insieme

BOLLETTINO
DELLA PARROCCHIA DI
SANTA MARIA MAGGIORE
IN CODROIPO
Anno XVII - n. 3

D I C E M B R E
2 0 1 4

Gli ultimi arrivati nel presepe

Eccoci a Natale e al tempo di realizzare il presepe.

La consuetudine di fare il presepe ha un'origine antica, fatta risalire a San Francesco d'Assisi nel Natale del 1223. Secondo la testimonianza di Tommaso da Celano la preparazione fu particolarmente accurata: *«Si dispone la greppia, si porta il fieno, sono menati il bue e l'asino. Si onora ivi la semplicità, si esalta la povertà, si loda l'umiltà e Greccio si trasforma quasi in una nuova Betlemme».*

In realtà il primo "presepe" era già stato allestito nei vangeli di Matteo e di Luca che

disegnano, con poche sapienti pennellate, l'icona misteriosa dell'ingresso di Gesù nella storia umana. Racconti densi di simboli che riassumono in sé tutto quello che il Vangelo, passo dopo passo, rivelerà della vita e della missione di quel piccolo Bambino.

Alcuni anni fa il Papa Benedetto fu protagonista di un piccolo caso mediatico, quando scrisse nel suo libro *"L'infanzia di Gesù"* che *«la mangiatoia di cui parlano i vangeli fa pensare agli animali, perché è lì che essi si cibano. Ma il Vangelo non parla in questo caso di animali».* Ci fu allora il panico: per disposizione papale bisognava forse togliere il bue e

continua >



insieme

BOLLETTINO
DELLA PARROCCHIA DI
SANTA MARIA MAGGIORE
IN CODROIPO
Anno XVII - n. 3

DICEMBRE 2014

Aut. trib. di Udine
6/06 del 1/3/2006

Riproduzione dei testi
solo con autorizzazione

Direttore responsabile:
Fuccaro Maria Grazia

Gruppo di redazione:
Bettuzzi Mons. Ivan
Comisso Italo
De Clara Luca
Forte Emanuele
Morettin don Daniele
Piciocchi Eros
Pilosio Gianfranco
Scaini Elena
Spagnolo Laura

Progetto grafico:
Lunazzi Giovanna
Scaini Elena

Impaginazione:
www.gio-lunazzi.com

Stampa:
Litografia Ponte, Talmassons

Si ringrazia:
Foto Michelotto, Codroipo

- 1 EDITORIALE
Mons. Ivan Bettuzzi
GLI ULTIMI ARRIVATI NEL PRESEPE
- 4 Luca De Clara
UNA PRESENZA CHE FA COMUNITÀ
- 6 Suor Carla Sirch e suor Noemi Pascot
CARISSIMA COMUNITÀ
PARROCCHIALE DI CODROIPO
- 7 I volontari del Centro di Ascolto
CENTRO DI ASCOLTO DELLA
CARITAS FORANIALE
- 8 IL SALUTO DI CODROIPO
A DON ILARIO
- 10 ACCOGLIENZA
DI DON DANIELE MORETTIN
- 12 don Daniele Morettin
GIÀ DUE MESI!
- 13 CAMPI ESTIVI SCOUT
- 14 Simone Baldo
ESSERE VENTENNI
- 16 Carla Gramai, Sonia Munisso, Sonia Bertolini
SUI PASSI DEI SANTI ...
PELLEGRINAGGIO IN PUGLIA
- 17 CELEBRAZIONI LITURGICHE
NEL TEMPO DI NATALE
- 18 SULLE ORME DI SAN PAOLO
Pellegrinaggio in Grecia
dal 14 al 21 marzo 2015
- 18 EVENTI E APPUNTAMENTI
- 19 ANAGRAFE PARROCCHIALE
- 20 INFO

l'asino dalla grotta di Betlemme?

Si dovevano forse allontanare le greggi,
i cani dei pastori?

Come sempre, furono molti a parlare e pochi
a documentarsi.

Il papa ovviamente aveva ragione:

i vangeli non ci parlano direttamente di
animali, eppure la tradizione li ha collocati
progressivamente dentro l'icona evangelica.
Prima le pecore, per identificare i pastori,
poi gli animali di sostegno e infine loro,
il bue e l'asino, collocati in primo piano,
protagonisti indiscussi della scena
principale.

Perché proprio loro?

Perché in primo piano?

Solo coreografia per rendere più realistica la
scena?

Nulla di tutto questo e, in realtà, molto di più.

Saggiamente il papa continuava la sua
riflessione indicando come il bue e l'asino
avessero un rimando più lontano nel libro
del profeta Isaia, dove si legge:

«Il bue conosce il suo padrone e l'asino la
greppia del suo padrone: Israele non mi
conosce e il mio popolo non comprende»
(Is 1,3).

Bue e asino non sono quindi figure
decorative, bensì i testimoni che il profeta
interpella nel processo che Dio intenta
«contro il popolo che si è ribellato contro
di lui». **Due figure simboliche, che la
tradizione ha voluto collocare nel
presepe per mettere in guardia chi vi
si affaccia dal grande rischio di non
riconoscere in Gesù il Figlio di Dio.** Un
rischio antico che sottopone continuamente
il Mistero all'usura delle consuetudini e
delle tradizioni popolari.

**Così per molti il presepe può diventare
semplice modellismo** e l'annuncio
cristiano un mito fuori dal tempo. Una
recente indagine ha rilevato in Italia che il
77% si dice ancora credente in Dio ma, fra
questi, solo il 26% crede nella resurrezione
di Gesù dai morti... Vedete, si può fare

di Gesù un personaggio del presepe, un
saggio, un mito, un profeta... (Mt 16, 13-15)
e nel contempo non riconoscere in lui il Dio
che si è incarnato, è stato crocifisso ed è
risorto dai morti.

Chi guarda il presepe con attenzione (e qui
la tradizione orientale ci è maestra) riesce
a scorgere nei simboli della grotta, della
mangiatoia e delle bende il primo annuncio
della Pasqua, senza la quale quel Bambino
straordinario rimarrebbe un semplice e
marginale personaggio storico.

Il bue e l'asino diventano così il

richiamo alla fede che con grande facilità
rischiamo di smarrire. La loro collocazione
così prossima alla natività è il monito
ad un popolo che fa presto a diventare
miscredente. Popolo che conserva tradizioni
e allestisce simboli ma che fa presto a
smarrirne la radice e il significato.

**La tradizione dice che san Francesco
allestì sì il presepe ma senza le
immagini di Maria, Giuseppe e Gesù**

Bambino. Recentemente un teologo mi ha
fatto notare che san Francesco cominciò
a parlare agli uccelli non per amore della
natura ma perché nessuno ormai, sembrava
più disposto ad ascoltarlo e a credere a
quello che annunciava. Ho il sospetto, ma è
solo una mia supposizione, che similmente
in prossimità del Natale forse portò il bue
e l'asino accanto ad una greppia vuota
per metterci in guardia dal rischio sempre
presente di *non riconoscere* il volto del
Signore e *non comprendere* più nelle nostre
vite la parola del suo Vangelo.

Lasciamoci educare dalla Scrittura allora
e ogni Natale, accompagnato dai suoi
simboli, potrà continuare a mostrarci il
Volto dell'unico amore capace di cambiarci
la vita.

È questo che, di cuore, auguro a tutti voi.

Buon Natale.

Mons. Ivan Bettuzzi

LE SUORE A CODROIPO

Con grande emozione la Parrocchia di Codroipo ha accolto il dono di una nuova Comunità Religiosa femminile. La Madre generale Sr. Ivana Bolzon le ha accompagnate, presentate e affidate alla nostra Comunità. Innanzitutto saranno due: Sr. Carla Sirch e Sr. Noemi Pascot. I primi mesi del 2015 si aggiungerà un'ulteriore consacrata. Un dono tanto sperato quanto inaspettato quello delle suore, in questi tempi in cui molte sono le comunità che chiudono per mancanza di vocazioni. Si tratta delle Suore Rosarie, fondazione udinese che ha espresso il suo impegno in particolare a favore delle giovani generazioni. Perciò il loro campo di apostolato sarà in modo particolare in mezzo ai giovani. Non appena sarà agibile l'appartamento prenderanno la loro sede proprio all'interno del nostro Oratorio.

Un grazie al Signore per aver ascoltato la nostra preghiera e un grazie alle superiori della Congregazione che hanno accettato il nostro invito. E noi codroipesi cerchiamo di accogliere questo dono con gratitudine e generosità.

Udine, viale delle Ferriere, la casa delle "Rosarie": una "cittadella del bene" circondata dal traffico caotico del capoluogo. Ho preso appuntamento con suor Carla Sirch qualche giorno prima a Codroipo, poi con un sms ci siamo scambiati la conferma. Arrivo in orario, salgo pochi scalini e mi lascio inghiottire da un placido mondo di corridoi lucidi e finestre alte. I rumori dall'esterno giungono ovattati, quasi avessero timore a penetrare qui dentro. Ci sediamo nell'angolino appartato di una stanza eccessivamente grande, quasi vuota. Lei mi sorride, tranquilla, il tono di voce è morbido, accogliente. Io lo prendo come un segnale d'inizio. E, sciolto un poco l'imbarazzo, attacco con le domande.

A Codroipo arrivano le suore ma, prima che a "svolgere dei servizi", vengono per essere una presenza, un segno... Ma chi sono le "Rosarie", suor Carla?

Siamo una congregazione religiosa nata qui in Friuli agli inizi del Settecento, quando un gruppo di donne si raccolse attorno alla contessa Emilia Freschi e, su mandato del Patriarca, dopo aver acquistato alcuni edifici a Udine (in borgo Treppo), iniziò un'opera di evangelizzazione delle bambine povere della città. La convinzione al tempo era che se si fossero educate cristianamente le fanciulle, un domani anche le loro famiglie sarebbero riuscite cristiane. Ad occuparsi delle derelitte, o delle nobili, o dei maschi, c'erano già altri ordini religiosi o istituti tradizionali, ma per le figlie del popolo non c'era nes-

suno. Il suo fu dunque un tentativo di costruire un percorso di "emancipazione" femminile ante litteram.

E il rosario, come entra in questa storia?

Il nome "Rosarianti", e poi "Rosarie" venne in modo molto spontaneo, da come comincio ad indicarle la gente comune: erano donne consacrate che educavano avendo come base appunto il rosario, inteso più che come la devota ripetizione delle avemarie, come la meditazione dei misteri della salvezza. La storia della nostra congregazione non è tanto ricca di documenti scritti o di figure particolarmente significative: ancora nell'Ottocento le "Rosarie" erano un gruppo sparso (una "pia unione"), identificabile (vestivano l'abito delle vedove del tempo) ma non particolarmente organizzato; ognuna aveva espresso "voti privati" e comunque insieme vivevano come "suore", come sorelle. È solo all'inizio del ventesimo secolo che Dolores Bergagna, all'epoca madre superiora, comprese la necessità di costituirsi in vero e proprio ordine. Nel 1925 siamo diventate "Suore della Beata Vergine Maria, Regina del Santissimo Rosario", congregazione poi approvata per decreto pontificio nel 1950. Il nostro apostolato è rivolto essenzialmente all'educazione, alla promozione dell'infanzia e della gioventù: ecco perché siamo e siamo state presenti in scuole, convitti, collegi ed altre opere educative.

Ma quante siete in tutto? Quante sono oggi le "Rosarie"?

In questo momento, in tutto il mondo, siamo

poco più di una settantina, una parte delle quali anziane, che si sono spese per una vita come educatrici e sono oggi accudite amorevolmente nell'infermeria di questo edificio. Il nostro stile è quello della sobrietà: non andiamo a fare grandi opere, crediamo che la quotidianità abbia bisogno di gesti piccoli. In fondo per oltre due secoli ciò che ha tenuto unite le nostre sorelle è stato questo semplice operare giorno per giorno accanto ai deboli e ai fragili. È una storia fatta più di testimonianza che di grandi edificazioni: il nostro, in molti sensi, è stato un costruire lento, ma costante e solido. L'impegno è sempre stato speso nell'edificare il Regno, più che la casa.

E adesso venite a Codroipo...

Ci veniamo con lo stesso spirito: la nostra presenza a Codroipo non avrà il significato di realizzare un'opera o di servire ad una funzione... Vorremo essere una presenza di riferimento per il territorio foraniale: per le maestre delle scuole dell'infanzia, per le giovani famiglie... Per noi è una sfida importante, perché siamo state chiamate a rinnovare il nostro modo di essere presenti: è una piccola rivoluzione anche per noi. Ci è stato chiesto di costruire insieme una comunità e noi, dopo una lunga e condivisa riflessione, abbiamo maturato la convinzione che per noi oggi sia necessario andare a ri-offrire al territorio un carisma importante come quello della vita religiosa femminile.

Che manca nel codroipese...

Non si finisce mai di costruire una comunità. Il parroco ed il Consiglio pastorale non hanno chiesto "venga una suora a dare una mano: per la catechesi, per la distribuzione dell'eucarestia, in ufficio". Ci è stato chiesto di rappresentare fisicamente la presenza di un carisma... Nel raggio di quanti chilometri nel codroipese non c'è una suora che cammina per la strada? Noi però non verremo a sostituire nessuno, nè a coprire un buco. Verremo, nell'impegno quotidiano, a ri-offrire il carisma della vita consacrata femminile. In questo senso vogliamo essere un segno, un segno di speranza e di apertura. Una comunità ecclesiale bella, molto attiva come la vostra non può essere monca, è una questione di identità ecclesiale: tra i tanti fili che già ci sono, di molti colori e fogge, noi veniamo ad aggiungere il nostro. La speranza (non l'urgenza!) che ci possa essere anche un rimando vocazionale, per noi diventa un'ulteriore spinta all'agire

e all'affrontare la sfida di riposizionare il nostro apostolato.

Da chi sarà composta la comunità codroipese?

Saremo in tre: oltre a me ci sarà suor Noemi Pascot ed una giovane suora della quale non conosco ancora il nome, che immaginiamo possa venire dal continente sudamericano e che arriverà verso gennaio-febbraio. Da diversi anni, infatti, il noviziato della congregazione l'abbiamo spostato canonicamente in Bolivia, a Cochabamba, dove siamo molto attive. A fine novembre, dunque, al nostro ingresso "ufficiale" nella comunità di Codroipo, saremo ancora in due. Ma per poco.

Quali saranno gli spazi del vostro apostolato a Codroipo e in forania, ovvero in quali settori della vita della comunità ecclesiale sarà più frequente incontrarvi?



Pastorale, catechesi, giovani, ragazzi, scuole dell'infanzia, centro di ascolto della Caritas... tanto ci è stato chiesto! Ma in questi ambiti vogliamo entrare con discrezione, mettendoci "accanto" a chi già è impegnato. "Chiamate da Dio ad essere educatrici" recita la nostra "regola": venendo a Codroipo sappiamo di esserci messe in gioco come singole e come congregazione, e come ogni volta nella nostra storia, siamo pronte ad offrire il nostro mattoncino per concorrere all'opera di costruire la comunità.

L'attesa è tanta...

Sentiamo che ci sono grandi attese nei nostri confronti e, sia pur con trepidazione da parte

segue >

nostra, non le vogliamo deludere. Ma chi per primo non vogliamo deludere è il Signore. E siccome abbiamo intuito che c'è un progetto di Dio su "questa" Chiesa, abbiamo dato la nostra disponibilità e vogliamo mettere in gioco il nostro "sì".

Le domande sono finite, il tempo è volato. Suor Carla mi fa uscire nel "chiosstro" assolato e mi indica i vari rami che costituiscono l'albero della casa

delle "Rosarie": il collegio per le studentesse superiori e universitarie, le strutture per l'accoglienza dei minori in difficoltà, l'ala dell'edificio per le suore avanti con l'età, la scuola dell'infanzia. La sensazione è quella di avere a che fare con una foresta che cresce, che non fa rumore ed è ancorata su solide radici. Tra qualche settimana un piccolo "pezzo" di questo mondo verrà ad abitare in mezzo a noi. Saremo capaci di accoglierlo e riconoscerlo?

Carissima comunità parrocchiale di Codroipo,

si sta avvicinando il giorno in cui noi Suore Rosarie prenderemo stabile dimora presso i locali dell'oratorio. Preparare una casa è concretizzare un progetto di vita pensato e sognato, è prendere coscienza dello spazio in cui raccogliersi e ospitare, è ripensare all'insieme delle persone e delle cose in cui poter rispecchiare la propria identità e la propria appartenenza. Le "cose" sono e saranno quelle funzionali al servizio che ci è stato chiesto, cioè poter esprimere una presenza religiosa al femminile nella linea evangelica del sale, del lievito e della luce. Le persone sono quelle che formano una comunità di donne consacrate nella varietà delle personali storie, vite e caratteri; per ora ci presentiamo in due: suor Carla Sirch e Suor Noemi Pascot. Ci è stato chiesto di porgere un saluto a tutti i parrocchiani attraverso le pagine del Bollettino e volentieri desideriamo raggiungere idealmente ogni singola casa, ogni singola persona per far sentire innanzitutto il nostro grazie. La gratitudine, infatti, è il sentimento dominante del nostro cuore: la nostra presenza è già discretamente innestata nell'ordinarietà del cammino di catechismo e in diversi incontri di conoscenza e di progettazione in alcuni settori della vita parrocchiale e foraniale, così, già abbiamo potuto sperimentare la concretezza e la profondità di numerosi gesti e atteggiamenti di accoglienza da parte di tanti. Sapersi attesi, desiderati è sempre esperienza che fa bene e dice il bene su cui contare quando si condividono tratti di vita insieme. La gratitudine va anche a quanti, silenziosamente o pubblicamente, hanno invocato il Signore perché in paese arrivassero le suore: siamo certe che la preghiera sia stata la prima, vera ed efficace accoglienza. A Dio che ha accolto la supplica di un'intera comunità chiediamo luce per sempre meglio capire il disegno che ha su di noi e per noi. Il saluto che desideriamo esprimere è



fatto di tre semplici parole perché è nella semplicità che desideriamo presentarci.

Innanzitutto diciamo un bel CIAO! Lo rivolgiamo con la schiettezza e spontaneità tipica delle nuove generazioni e a queste fondamentalmente lo rivolgiamo perché da loro ci sentiamo interpellate, perché già tantissimi volti di bambini, di ragazzi e di giovani abbiamo incontrato e perché desideriamo essere presenza amichevole e vicina per ciascuno.

La seconda parola è BUONGIORNO.

Sì, questa sintetica formula augurale mattiniera che ha il gusto della novità ancora da compiersi, del principio che si dipana nelle ore a venire e che ha i tratti del rispetto e di una reciprocità in cui si accompagna al termine un cenno del capo e uno schiudersi di sorriso. È così che vorremmo presentarci: con rispetto e col sorriso per annunciare a tutti che il Vangelo è novità perché, come dice Papa Francesco: "il nostro Dio è il Dio delle sorprese!"

Infine vorremmo dire MANDI.

Questa formula di saluto in lingua friulana svela le nostre radici: come Suore Rosarie siamo nate in terra friulana per essere a servizio della Chiesa allora come ora e la nostra presenza al "Quadrivium" del Friuli ci ricorda che la vita religiosa può essere un punto di incontro e di incrocio per tutti quei figli di Dio che il Signore ama nell'oggi della storia. Ma il mandi che sottoscriviamo è anche tanto beneaugurante perché, come si esprimeva il poeta Donato nel 1500: "M'areccomandi a voo per cent mil dijs" (Mi raccomando a voi per centomila giorni) ci fa sognare e progettare una casa per i futuri centomila giorni!

Con grande cordialità

Suor Carla Sirch e suor Noemi Pascot, Suore Rosarie

CENTRO DI ASCOLTO DELLA CARITAS FORANIALE

AGGIORNAMENTO SULLA SITUAZIONE DI POVERTÀ NEL NOSTRO TERRITORIO E PROPOSTE PER POTER RINFORZARE LA SOLIDARIETÀ

LA SITUAZIONE

Al 31. 10. 2014 si contano ancora circa 150 nuclei familiari registrati presso il Centro di Ascolto.

Il dato, costante rispetto al rapporto dell'anno precedente, potrebbe far pensare che la crisi ha smesso di colpire nelle nostre zone. Non è così, purtroppo.

Si deve infatti considerare che nel corso del 2014 sono state attivate 24 nuove schede a fronte delle 22 archiviate. Tra queste ultime, sono solo 3 i casi in cui il nucleo familiare ha ritrovato la propria autonomia grazie a un nuovo lavoro, mentre in tutti gli altri casi si è trattato di una archiviazione per via del trasferimento presso altre Caritas o altre strutture.

Il problema ricorrente è proprio la perdita del lavoro, la diminuzione delle ore lavorative, il perdurare della disoccupazione o della cassa integrazione/mobilità. Da ciò scaturiscono a catena tutte le difficoltà nel sostenere spese abitative, utenze, spese scolastiche, salute.

La fase di stallo per queste famiglie sta trasformando una difficoltà economica che si sperava fosse transitoria, in impoverimento grave e il rischio, come rilevato anche dall'osservatorio della Caritas Diocesana, è quello di rendere "assistenziali" gli aiuti economici o alimentari.

Spicca inoltre l'aumento della percentuale di nuclei italiani, che sfiora il 60% del totale.

Si tratta in prevalenza di nuclei formati da una o due persone, per lo più anziani o persone sole. Tra il restante 40% si incontrano invece circa 25 diverse nazionalità, in prevalenza famiglie giovani con figli in età scolare.

RISPOSTE E INIZIATIVE

Si registra con favore che la comunità Foraniale ha risposto con molta generosità agli appelli lanciati per sostenere il Centro di Ascolto:

- si sono avuti nuovi ingressi tra i volontari, e ciò permette di mantenere 3 stabili gruppi di lavoro impegnati nelle attività di ascolto, distribuzione, raccolta vestiario;

- per far fronte alla riduzione degli alimenti ricevuti dalla Comunità Europea (da giugno a oggi si è passati da ritiri di 2600 a 1800 kg/mese), si è potuto sopperire con la generosità di quanti hanno aderito alle collette alimentari parrocchiali e nazionali; con il nuovo anno gli aiuti Comunitari dovrebbero riprendere con una riduzione del 15% circa;

- con molta dedizione e costante impegno, è decisamente decollata l'attività di raccolta e distribuzione di indumenti usati, denominata dalla Caritas Diocesana "Pan e Gaban" e aperta a tutti.

I proventi consentono di soddisfare necessità e richieste di carattere economico che pervengono al Centro di Ascolto Foraniale. Per poter mantenere l'iniziativa, apprezzabile anche dal punto di vista sociale e per le sue potenzialità di sviluppo, **si**

stanno cercando dei nuovi locali sfitti, possibilmente in Codroipo. L'APPELLO è URGENTE per scongiurare la chiusura;

- per il nuovo anno si sta preparando l'avvio di due nuove attività, che avranno sede presso la canonica di Pozzo. Si tratta di due "laboratori", uno di cucina e uno di sartoria, che hanno lo scopo di impegnare nuovi volontari e persone che risiedono nel territorio foraniale, con lo scopo di creare in primo luogo occasioni di incontro e aggregazione per socializzare, condividere saperi ed esperienze e poi per sviluppare assieme idee e reagire all'inattività e alla sfiducia.

ORARI

Ascolto su appuntamento: martedì e giovedì dalle 15.00 alle 18.00;

Contatti:

tel. 342 1545769; e-mail: centroascolto@parrocchiacodroipo.it;

Raccolta indumenti:

presso ex canonica di Codroipo
martedì dalle 15.00 alle 18.00

Per donazioni è utilizzabile apposito conto corrente presso BCC di Basigliano
IBAN IT 39 W 08375 63750
000000268762

BIC ICRAITRAFO

IL SALUTO DI CODROIPO A DON ILARIO

*Domenica 14 settembre alla
S. Messa delle ore 10.00 la Comunità
ha ringraziato e salutato il vicario
parrocchiale don Ilario Virgili che ci
lascia per assumere l'incarico di direttore
spirituale del seminario interdiocesano di
Udine. Vi proponiamo di seguito alcuni
stralci degli interventi di saluto che si
possono leggere integralmente sul sito
parrocchiale.*

Saluto dei giovani

Carissimo don Ilario, quattro anni fa, quando sei arrivato da noi, lo hai fatto in punta di piedi, ma subito ti sei fatto sentire, facendo del bar il tuo secondo ufficio, offrendo a tutti caffè, sorrisi e tanta disponibilità. Hai reso così l'oratorio la casa di tutti. Negli anni, grazie al tuo esempio, molti di noi si sono avvicinati e riavvicinati alle attività parrocchiali. Sei diventato un punto di riferimento per noi giovani [...] piano piano la tua presenza si è fatta sentire anche nelle comunità vicine, creando momenti di preghiera che coinvolgevano i giovani dell'intera forania. [...] Cantare è sempre stata la tua passione, che sei riuscito a

trasmettere a bambini, giovani e adulti, tanto che bisognava chiudere le porte del duomo durante il centro estivo perché i decibel della nostra voce superavano i limiti consentiti. Speriamo che questa tua passione possa contagiare tutto il seminario! [...] Vogliamo ringraziarti per questi splendidi quattro anni e il modo migliore per farlo è augurarti ogni bene per la tua nuova missione. [...] Ti assicuriamo la nostra vicinanza e il nostro sostegno con la preghiera. Mandi fradi!

Saluto di Maurizio Moretti, direttore del CP

[...] Avvertiamo dentro di noi dei sentimenti contrastanti. Da un lato il senso di gioia e anche di orgoglio per l'importante e delicato incarico che ti è stato affidato. La tua preparazione, la tua vocazione spirituale e quell'innata capacità comunicativa e di accoglienza che ti caratterizza e ti permette di metterti subito in relazione con gli altri fanno di te la persona giusta per l'incarico così importante e stimolante affidatoti dal vescovo. [...] Dall'altro lato non possiamo negare di essere molto dispiaciuti per la tua partenza. La tua esperienza in mezzo a noi è stata ricca e ha generato risultati importanti nella nostra comunità

parrocchiale: innanzitutto insieme a don Ivan sei stato protagonista dell'inizio di un percorso che piano piano sta ridisegnando il volto della nostra parrocchia, più vicina ed integrata nella città, più priva di steccati al suo interno e verso l'esterno, più accogliente e unita. Il grande e paziente lavoro fatto per e insieme ai giovani, tante le iniziative, le proposte, gli incontri, le esperienze... l'ottimo lavoro svolto con impegno e disponibilità a San Valeriano mettendo in relazione persone e realtà diverse. [...] ma è soprattutto con il tuo modo di essere e il tuo modo di fare, quel tuo andare incontro alle persone con un sorriso accogliente che mette a proprio agio che sei entrato nel cuore di tanti codroipesi...

Saluto di mons. Ivan Bettuzzi

[...] Mi riservo un saluto da parroco, anzi, da "monsignore", come don Ilario mi ha sempre chiamato scherzosamente in questi anni [...] Da parroco, allora, voglio dire grazie a don Ilario per l'intensità e la qualità del suo ministero. Da subito gli è stato chiesto di esprimere un servizio pieno che materialmente non aveva avuto ancora il tempo di maturare. C'era da prendere in mano l'oratorio, rinforzare la formazione degli educatori, ricucire rapporti con le istituzioni, rianimare la comunità di San Valeriano [...] di fronte a tutto questo Ilario si è rimbeccato le maniche e facendo squadra con tante persone, ha messo mano ad un cantiere che ha impastato insieme spiritualità, liturgia, pedagogia, falegnameria, edilizia... e il grande lavoro di questi quattro anni non ha risposto né ad un bisogno di protagonismo né di realizzazione di passioni personali. Ho potuto constatare in lui tre grandi scelte di fondo: un amore sincero per il Vangelo e per la Chiesa e un profondo rispetto per le persone, a cominciare da quelle più fragili e umili. [...] Don Ilario ha lavorato molto dunque ma mai da solo, sempre in comunione piena innanzitutto tra noi sacerdoti, fondata sul rispetto, nella diversità dei ruoli ma nell'unità del ministero e sulla preghiera comune. [...] Ora, caro Ilario, parti. Da credenti ti affidiamo al Signore con le parole di un'antica benedizione:

*Il Signore Gesù Cristo
sia accanto a te per proteggerti.
Sia dinnanzi a te per guidarti,
sia sempre dietro a te per difenderti.
Rivolga a te il suo sguardo, Ilario,
ti assista e ti benedica.*



ACCOGLIENZA DI DON DANIELE MORETTIN

Domenica 5 Ottobre alla S. Messa delle ore 19.00 la Comunità ha dato il benvenuto al nuovo vicario parrocchiale, don Daniele Morettin, originario di Beivars (Udine) e consacrato presbitero dall'arcivescovo mons. Mazzonato lo scorso 1 giugno.

Di seguito l'intervento di saluto dei giovani della parrocchia di Codroipo.



Carissimo don Daniele, benvenuto! A nome di tutti i giovani della parrocchia di Codroipo ci fa piacere dirti che siamo sinceramente contenti di accoglierti tra noi. Avrai sicuramente

sentito parlare dei giovani di questa comunità... siamo intelligenti, belli, simpatici e preparati...beh, è tutto vero! Ah, dimenticavo, come puoi notare siamo anche molto modesti! A parte gli scherzi siamo desiderosi di un incontro profondo con la Parola di Dio, e poterlo fare guidati da un giovane come te che ha già fatto una scelta di vita importante è un regalo meraviglioso! Se non te l'avessero detto, l'incontro con il Signore a Codroipo può avvenire in tante maniere, a partire dal catechismo e dall'Eucarestia domenicale, punto di partenza per rinnovare le energie che spenderemo assieme nel centro estivo, nei gruppi di preghiera, nei gruppi dei giovani, nei campeggi e soprattutto nel bar a scambiare quattro chiacchiere con caffè e pasticcini. Ma non spaventarti! Nonostante le prove siano molte

puoi contare su dei compagni di squadra disponibili ad aiutarti con quello che fino ad oggi abbiamo imparato, ma anche disposti a crescere giorno dopo giorno grazie al tuo esempio e alla tua preghiera. Noi siamo pronti a diventare tuoi amici, se controlli le notifiche su facebook vedrai che ti abbiamo già mandato la richiesta...e se hai bisogno di una pausa al bar ci trovi sempre! Benvenuto don Daniele!

Il discorso di benvenuto dei rappresentanti della Pastorale Giovanile Foranile

Caro don Daniele, quello di oggi non è un semplice BENVENUTO ma per molti è una nuova partenza, in primis per te che giungi per la prima volta a Codroipo. Il tuo arrivo è fonte di gioia per tutti, in particolare per noi giovani, ai quali il Signore ha concesso la grazia di un'altra guida giovane. Sei il sacerdote più giovane della forania e tra i più giovani in diocesi, per questo motivo penso che la tua collaborazione in Pastorale Giovanile sia una ventata d'aria fresca che darà nuova linfa alle nostre attività, alle nostre iniziative, alle nostre idee, alla nostra fede.

Il tuo impegno non si soffermerà soltanto alla Parrocchia di Codroipo, che certamente saprà come tenerti impegnato, ma spazierà anche nel mondo della Pastorale Giovanile di tutta la forania e penso sia solo questione di tempo che ben presto sarai non solo guida e maestro, ma diverrai AMICO, FRATELLO di ciascuno di noi, questo forse è l'impegno più grande, poiché la forania è grande e noi giovani siamo in molti.

Con l'augurio che ciò avvenga il prima possibile e che il nostro sia un cammino ricco d'esperienze piacevoli, a nome mio, di Michela, di tutta l'equipe di Pastorale giovanile e di tutti i giovani della forania che ho il piacere di rappresentare, ti do il nostro calorosissimo benvenuto qui a Codroipo. Ben arrivato tra noi.

Il discorso di benvenuto di Mons. Ivan Bettuzzi

La Comunità Cristiana di Santa Maria Maggiore in Codroipo, dà oggi il benvenuto a don Daniele Morettin, nominato dall'Arcivescovo nuovo vicario parrocchiale di Codroipo con decreto del 18 settembre 2014. Dopo solo due settimane viene coperto il ruolo lasciato vacante da don Ilario Virgili, trasferito, il 21 settembre, al delicato incarico di Guida Spirituale del Seminario Maggiore di Udine. A lui va ancora una volta il nostro ricordo riconoscente per le tante energie profuse per il bene di questa Comunità.

Don Daniele viene da Beivars, da dove è cominciato il suo impegno al servizio della Chiesa che si è allargato successivamente alla grande zona pastorale di Udine Est. La sua formazione ha seguito un percorso originale e concreto: un diploma tecnico, un'esperienza lavorativa come elettricista (cosa che subito mi ha entusiasmato, considerato che per me affrontare un contatore è più complesso che un trattato sulla SS. Trinità), poi un corso e un'altra esperienza lavorativa come panettiere, in particolare come pasticciere (cosa che ha subito entusiasmato i giovani che si apriranno volentieri a questa nuova frontiera della spiritualità!), fra le sue esperienze anche un'attenzione particolare ai sofferenti con l'originale strumento terapeutico del clown di corsia. E dai primi incontri mi pare di comprendere che don Daniele userà spesso con noi la terapia del sorriso, espressione che da subito ci ha fatto sentire la sua presenza come una benedizione. Poi la formazione teologica e il 1 Giugno scorso la consacrazione sacerdotale.

Don Daniele entra a far parte di una comunità molto grande – è la parrocchia più numerosa della diocesi – e anche molto complessa. Una delle sue caratteristiche è il grande numero di relazioni che, soprattutto in Oratorio, occupano la massima parte della giornata di un sacerdote. Sono circa settecento i bambini-ragazzi e giovani che attraversano settimanalmente l'Oratorio e alle loro spalle ci sono altrettante famiglie, poi ci sono gli anziani, le persone in difficoltà e un grande numero di situazioni che ogni giorno interpellano la nostra comunità cristiana.

Spesso, anche avendo lavorato sodo per tutta la giornata, ci si sente come dice il Vangelo "servi inutili" ma anche servi insufficienti per riuscire a coprire tante necessità. Anche per questo in questi anni abbiamo iniziato un cammino di riscoperta del profilo di una comunità cristiana che non è un club che si riconosce attorno ad un prete ma molto di più: un soggetto in cui ogni battezzato è chiamato a fare la sua parte. Così la fatica più grande, caro don Daniele, sarà quella di imparare a scegliere quello che è bene fare e quello che, invece, è giusto e doveroso che siano altri a farlo. Così soltanto può crescere e maturare una Chiesa che starà in piedi e riuscirà a camminare anche quando il Vescovo ci dovesse chiamare ad una nuova obbedienza.

E per fortuna, come già ti sei accorto nelle visite che hanno preparato il tuo arrivo, qui troverai davvero tante belle persone che hanno fatto una scelta cristiana convinta e la stanno portando avanti con coerenza e autentico senso di servizio. Così ti capiterà spesso di essere stanco ma anche felice di poter servire questa porzione del popolo di Dio.

Queste sono le rose. Poi ci sono anche le spine ma di queste ti accorgerai da solo.

Alla nostra comunità dico che è una rarità e un privilegio ottenere un altro prete giovane. Ma è anche una grande responsabilità: i primi anni di sacerdozio sono preziosi per formare l'identità ed il profilo di un sacerdote. Quindi a tutti l'impegno della preghiera e la raccomandazione di avere cura di don Daniele come di un figlio o di un fratello a cui si vuole bene.

Benvenuto, don Daniele, siamo contenti che tu sia qui fra noi! ... e che il Signore benedica il tuo ministero.



GIÀ DUE MESI!

Sono già passati più di due mesi dall'accoglienza solenne del 5 ottobre nella comunità di Codroipo. Quando ci penso subito mi surge questa esclamazione: «Caspita, come vola il tempo!».

Quanti sentimenti e pensieri mi sorgono nella mente e nel cuore. Mi sembra ieri di essere stato accolto nella nostra comunità di Codroipo. Ricordo molto bene l'emozione prima dell'entrata in Duomo e la bella, forte sensazione dopo aver invocato lo Spirito Santo durante la processione di ingresso e con l'accompagnamento delle soavi voci del coro. La S. Messa del 5 ottobre è stata proprio una celebrazione coi fiocchi, l'ho vissuta molto bene, ho pregato intensamente e mi sono subito sentito a mio agio e di casa. Bello! Immaginavo che l'emozione, il sentirmi osservato e analizzato, come giustamente si

fa, mi avrebbe messo in agitazione con la conseguenza di non essere sciolto e libero, invece lo Spirito Santo mi ha letteralmente liberato dalla paura, infondendomi la Sua forza per celebrare in modo pieno il rendimento di grazie al Signore insieme al popolo di Dio radunato. Se da una lato mi sembra ieri il giorno dell'accoglienza, dall'altro lato mi sembra di essere tra voi da molto tempo. Mi sono sentito subito accolto e catturato nelle molteplici sfaccettature della comunità. È vero ci vuole ancora tanto tempo per conoscere tutta la realtà, per inserirmi completamente nelle mille attività, ma sento

una spinta naturale a lasciarmi coinvolgere e a dare il mio contributo per crescere insieme verso il Signore. Tanti collaboratori, tanti volontari, tanti ragazzi, tanti bambini che animano l'Oratorio mi stimolano nel ricercare Cristo, nel radicare la vita in Lui e essere, a immagine di Gesù, un buon pastore. Speriamo di essere un pastore secondo il cuore di Gesù e di crescere in questo, certamente col vostro aiuto sarà possibile. Dal cuore emergono tanti grazie. Il primo grazie è al Signore, per la chiamata al sacerdozio, per il percorso che mi sta proponendo, per le tante persone incontrate e che incontrerò e per essere qui in mezzo a voi. Grazie all'Arcivescovo che ha concretizzato il mio essere, stare in mezzo a voi, per la fiducia e la responsabilità datami nel mandarmi in una realtà così piena come la vostra. A don/mons Ivan va un grazie di cuore, per l'accoglienza serena e fiduciosa, per la fraternità che stiamo vivendo e anche l'amicizia. Il lavoro non manca, non manca nemmeno la serenità e il ridere, un grazie al confratello per le risate che accompagnano l'avventura codroipese. Grazie alla comunità di Marano Lagunare che in questi anni mi ha fatto crescere a livello personale e senza la quale non sarei quello che sono ora. A don Ilario, un carissimo confratello, mi sento di dire grazie per il bene fatto in mezzo a voi, per le piste tracciate, per il confronto di questo periodo, per l'amicizia che ci lega. Sono convinto che don Ilario non è sostituibile, come ogni persona, e ciò mi fa davvero piacere, certamente non sono alla sua altezza e non ho la sua esperienza, allo stesso tempo mi accompagna la certezza che il Signore ci ha chiamati in mezzo a voi a donarci e donare l'amore che Dio riversa copiosamente in noi. È bello non essere gelosi e creare una fraternità sacerdotale basata sul rapporto con Cristo, proprio come si sta realizzando. Un grazie a tutta la comunità, a ognuno di voi per l'accoglienza, l'aiuto, il sostegno, la collaborazione, il farmi sentire a casa che c'è stata, che c'è e che ci sarà. Grazie!

Cumò vonde, vi saluto con la Parola di Dio che mi accompagna e mandi. «La mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena» (Gv 15,11)

NOTIZIE DAL GRUPPO SCOUT

Nelle attività scout il campo è il momento più atteso ed entusiasmante, oltre ad essere il coronamento del lavoro che ragazzi e ragazze e capi hanno svolto durante tutto l'anno.

Sono state diverse le esperienze vissute dagli scout del gruppo di Codroipo, dalle Vacanze di Branco dei lupetti alla Route del Clan, dal Campo di Reparto al campo famiglie del COGE.

Il branco Sorgenti Gaie, con i suoi 26 lupetti e lupette dagli 8 ai 12 anni si è recato a Cesclans di Cavazzo Carnico presso il villaggio scout "Cuel dal Nibli" dove, fra giostre cavalleresche e balli, ha dovuto salvare il matrimonio di Lady Isabeau e messer Etienne dalle macchinazioni del perfido Impronunciabile.

Il campo del Reparto Croce del Sud, composto dai ragazzi di età compresa tra i 12 e i 16 anni, si è tenuto a Forni di Sotto, una esperienza particolare poiché l'evento è stato condiviso con il reparto del gruppo Cormor. Per dodici giorni i ragazzi si sono visti protagonisti degli Hunger Games e, tra sfide e sopravvivenza, hanno avuto modo di riflettere sulle condizioni di oppressione dell'età contemporanea e sulla difficoltà di mantenere saldi i propri valori in condizioni estreme. Anche se le condizioni climatiche sono state avverse, la pioggia battente non ha impedito di vivere immersi nella natura e di crescere nella condivisione. Per i ragazzi del Clan "la Sorgente" il 2014 è stato l'anno della Route Nazionale, un evento che ha coinvolto tutti gli scout d'Italia di età compresa tra i 17 e i 20 anni, assieme ai loro Capi. Con i ragazzi dei Clan di Cormor, Roma 95 e Montegiorgio i hanno affrontato lunghe camminate tra gli splendidi paesaggi offerti dagli appennini al confine

tra Lazio e Abruzzo e, tra le vie di Roma, hanno incontrato diverse realtà di servizio, giungendo fino in Parlamento, accompagnati dall'Onorevole Giorgio Zanin. A conclusione dell'evento i ragazzi di Codroipo sono arrivati al parco di San Rossore, vicino a Pisa. Qui, assieme ad altri trentamila scout, hanno potuto partecipare a numerosi laboratori e alla stesura della Carta del Coraggio, un documento che racchiude proposte per le autorità e impegni che i ragazzi hanno deciso di assumersi e di portare a compimento sui propri territori di provenienza. Per la seconda volta, dopo il campo del trentennale, le famiglie del Comitato Genitori (il nostro "famoso" COGE) si sono ritrovate per passare un fine settimana ad Ampezzo in stile scout con tende, camminate (sotto la pioggia), momenti di riflessione e preghiera (sotto le stelle). Un bel momento per adulti che hanno trovato una dimensione ideale per incontrarsi nel confronto e nella condivisione.



GIUBILEO DELLA CHIESA DI SAN VALERIANO

Vent'anni... un'età piuttosto strana! Essere giovani in fondo non è poi così facile... significa non essere più dei bambini, ma avere ancora bisogno di tanto affettuoso sostegno... significa doversi assumere delle responsabilità, anche se il mondo degli adulti sul quale ci si affaccia presenta spesso delle difficoltà che stancano subito il cuore...

Si rischia così di spegnere quella fiamma di amore vivo che è l'unica luce capace di dissipare la nebbia in una società così confusa, come ci ha ricordato il nostro Arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato nella mattinata di sabato 20 settembre 2014, quando davanti all'assemblea di tutti gli operatori pastorali della Forania, riunitasi nell'ultima chiesa di San Valeriano, ha presentato la sua lettera sulla Carità per l'anno 2014/2015. Una sintesi che ha fatto riflettere molto, soprattutto sui grandi cambiamenti che hanno segnato i festeggiamenti del ventennale della chiesa succursale di piazzale Gemona, che per il secondo anno consecutivo ha visto i suoi spazi gremirsi di tante persone. Questa volta, più che il desiderio di un classico festeggiamento, era palpabile nell'aria un certo bisogno di stringersi in comunità e di scambiare le proprie sensazioni e attese. I passaggi decisivi della vita sono sempre carichi di forti emozioni, che vengono raccolte con un grande respiro prima di chiudere gli occhi e muovere il primo passo verso il futuro che si distingue sempre per il tratto somatico dell'incertezza. Per affrontarlo al meglio, non c'è esercizio migliore di pensare a se stessi come la terza dimensione di quelle meravigliose icone degli altari laterali che

l'artista Paolo Orlando ha realizzato ed esposto nella serata di giovedì 18. Con l'accompagnamento musicale di Daniele Parussini e Francesco Fabris, le pale, raffiguranti Gesù buon pastore e il concilio convocato dal vescovo Valeriano ad Aquileia nel 381, sono state benedette da mons. Ivan e presentate alla comunità; con l'arrivo quasi simultaneo da Ortisei, in val Gardena, della statua del santo aquileiese, il corredo artistico della chiesa è giunto al suo compimento. Si tratta di opere dall'inestimabile valore spirituale, intrise di fede e di mistero, che comunicano tutta l'indicibile gioia di chi ha saputo fidarsi. Questa è l'unica scelta possibile per diventare davvero grandi. Dal momento in cui ci si fida di qualcun altro, tutto diventa possibile: un proverbio africano insegna che se da soli si arriva per primi, insieme si va più lontano. Allora anche lo sguardo diventa più pulito e si cominciano a valorizzare i grandi tesori della nostra parrocchia: i sacerdoti, preziose guide sulle vie di una vita buona; le famiglie, molte delle quali hanno festeggiato i loro lustrì matrimoniali proprio a San Valeriano; i giovani, che hanno onorato la memoria del nostro caro Matteo Cerioli con diversi tornei sportivi all'insegna della convivialità e del divertimento; i volontari

adulti, come quelli che hanno prestato il loro servizio nei preparativi e durante i festeggiamenti. Senza dimenticare tante altre belle realtà: la compagnia teatrale Agnul di Spere, che nella serata di venerdì 19 ha inscenato lo spettacolo Come ch'a fasin i fruts; i cantori dei cori A.N.A., di San Valeriano e di San Martino, che hanno accompagnato le celebrazioni eucaristiche, in particolare quella di domenica sera, presieduta dall'Arcivescovo e conclusasi con la processione con la statua del santo lungo le vie del quartiere, accompagnata dalla Banda Cittadina di Buja, prima del concerto conclusivo della Scuola di Musica di Codroipo, intitolato A Kind of Music – Queen e non solo. Si ringraziano con cuore sincero tutti i partners, le iniziative, gli stand e i gazebo che erano presenti: il gruppo A.N.A di Codroipo; il comitato San Valeriano; l'associazione PEEP San Valeriano; FIAB Codroipo Amici del Pedale, che ha organizzato la pedalata del sabato pomeriggio; gli artisti Luigina Travain, Pietro Fontanini, Antonio Fontanini e Luigi Deganutti, che hanno allestito le loro opere nella cripta della chiesa; la Bancarella del Libro e la Bancarella delle Torte; i vari gruppi di solidarietà: Il Mosaico, La Pannocchia, il Centro di Aiuto alla Vita, A.F.D.S, A.D.M.O., la Caritas parrocchiale e il centro di ascolto; il Gruppo Missionario; Equazione – commercio equo e solidale; i Dancemania – non solo 80 e i Musikioscho di Bertiole, che hanno intrattenuto musicalmente rispettivamente la serata di sabato e il pranzo di domenica; il Pozzo di San Patrizio, il gruppo Scout di Codroipo, il Mago Lenard e l'agriturismo al Casale, che con le loro iniziative hanno allietato la domenica pomeriggio dei più piccoli. A tutti un caro ringraziamento, non solo per le attività svolte, ma soprattutto per la passione e la generosità profuse: la Carità diventi il nostro stile, perché «chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà il servo di tutti» (Mc 10, 43-44).



CHIESA DI S. VALERIANO
Statua di S. Valeriano Vescovo
realizzata dall'artista
Konrad Moroder di Ortisei
(dono di due famiglie)



CHIESA DI S. VALERIANO
Icona di S. Valeriano al
Concilio di Aquileia.
Realizzata dal maestro
Paolo Orlando di Monfalcone
(dono di una famiglia).



SUI PASSI DEI SANTI ... PELLEGRINAGGIO IN PUGLIA

Dal 21 al 25 Ottobre scorso un gruppo di cinquanta codroipesi, accompagnato da mons. Ivan, si è recato in Puglia, a San Giovanni Rotondo, per ammirare i mosaici della Cripta della Basilica di San Pio da Pietrelcina. Sulle immagini di quelle pareti avevamo già meditato durante gli Esercizi Spirituali della comunità del Marzo scorso, grazie all'esperta guida Sara Staffuzza. Una sua consorella, membro dell'equipe teologica di padre Marco Rupnik, autore del mosaico, ci ha accompagnati in uno splendido itinerario spirituale, favorito dal clima di raccoglimento, avendo avuto il privilegio di poterlo vivere dopo l'orario di chiusura della Basilica. Qui di seguito alcune considerazioni di chi vi ha preso parte.



Ricordo del Pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo 22 Ottobre 2014

Siamo partiti per il pellegrinaggio a S. Giovanni Rotondo dopo un percorso di esercizi spirituali tenuto lo scorso marzo dalla teologa Sara Staffuzza, durante i quali ci sono stati presentati alcuni dei mosaici della cripta di S. Pio da Pietrelcina. Anche chi è partito un po' scettico per alcune scelte architettoniche, dopo la spiegazione dei mosaici che adornano il percorso a spirale che conduce alla cripta (tenuta dalla religiosa Natascia del Centro Aletti) ha compreso le sofferenze fisiche e spirituali vissute dal Santo e le scelte artistiche fatte per rappresentarle. A conclusione, entrati nella cripta, il silenzio ci ha avvolti nello splendore di luce e santità, e ci ha pervaso da un'enorme emozione interiore: ecco davanti a noi le spoglie del Santo custodite nella colonna che rappresenta

Cristo, a cui costantemente si affidava, e di fronte alle quali abbiamo potuto celebrare l'Eucarestia. Ci siamo recati in quei luoghi carichi di sofferenze, preghiere, invocazioni, ringraziamenti nostri e delle persone che a noi si erano rivolte affidandoceli. Visitando questi luoghi santi, ricchi di segni di fede antica e recente, abbiamo provato l'amore che Dio ha per noi e i nostri cuori hanno vissuto, e continuano a vivere, una gioia e una pace anche per la bellezza della natura che li circonda, caratterizzata da viti ed ulivi secolari, simboli biblici che, mentre li attraversavamo, li ritrovavamo cantati nei salmi. Con il passare dei giorni il gruppo si è contraddistinto per sintonia, aiuto e tenerezza reciproci nelle difficoltà e nei momenti di condivisione, creando nuove amicizie e consolidando quelle già esistenti, tanto da desiderare di aprire agli altri il proprio cuore e condividere le proprie emozioni. A conclusione del nostro pellegrinaggio, con la visita alla Santa Casa di Nazareth custodita a Loreto dove è riportata l'iscrizione "Hic verbum caro factum est", qui il verbo si è fatto carne (presente solo qui e a Nazareth, presso la basilica dell'Annunciazione), tutti noi abbiamo percepito una vibrazione ed un profondo coinvolgimento.

Celebrazioni liturgiche nel tempo di Natale

DAL 15 AL 23 DICEMBRE 2014

ore 19.00 **Novena del S. Natale e canto del "Missus est"**

*La novena è cantata nei giorni feriali in duomo.
La S. Messa feriale delle 18.00 in duomo è sospesa.
Le intenzioni saranno applicate a San Valeriano dove la S. Messa durante la novena sarà celebrata alle 18.00.*

LUNEDÌ 22 DICEMBRE

ore 16.30 Confessione per i bambini e i ragazzi

MARTEDÌ 23 DICEMBRE

9.00-12.00 Confessioni individuali

ore 19.00 **Novena e celebrazione comunitaria della Confessione**

MERCOLEDÌ 24 DICEMBRE

ore 09.00-12.00 Confessioni individuali
ore 15.00-18.00 Confessioni individuali

ore 17.00 S. Messa della vigilia a Rosa Mistica
ore 18.00 S. Messa della vigilia in Duomo
"Messa del pane"

ore 21.30 S. Messa della notte a San Valeriano
ore 23.30 Liturgia dell'attesa (Madins)
ore 24.00 S. Messa della notte in duomo

GIOVEDÌ 25 DICEMBRE S. NATALE

ore 08.00 S. Messa dell'aurora in duomo
ore 09.15 S. Messa dell'aurora a San Valeriano
ore 10.00 S. Messa del giorno in duomo
ore 11.15 S. Messa del giorno a San Valeriano
ore 11.30 S. Messa del giorno in duomo
ore 18.00 S. Messa vespertina in duomo

VENERDÌ 26 DICEMBRE

Santo Stefano

ore 08.00 S. Messa in duomo
ore 10.30 S. Messa in duomo
ore 11.15 S. Messa a San Valeriano
ore 18.00 S. Messa in duomo

MERCOLEDÌ 31 DICEMBRE

ore 17.00 S. Messa vigiliare solo a Rosa Mistica
ore 18.00 Liturgia di Ringraziamento e canto del "Te Deum"

GIOVEDÌ 1 GENNAIO 2015

**Maria SS.ma Madre di Dio
Giornata mondiale della Pace**

SS. Messe con orario festivo

LUNEDÌ 5 GENNAIO

ore 15.00 **Benedizione dell'acqua del sale e della frutta secondo il rito aquileiese e S. Messa**

Ognuno porti sale e frutta per la benedizione e un contenitore per portare a casa l'acqua benedetta.

MARTEDÌ 6 GENNAIO

Epifania del Signore

SS. Messe con orario festivo

ore 16.30 **Benedizione dei bambini**
Premiazione concorso presepi

DOMENICA 11 GENNAIO

Battesimo del Signore

ore 11.30 celebrazione comunitaria del Battesimo



Sulle orme di San Paolo

Pellegrinaggio in Grecia dal 14 al 21 marzo 2015

Ogni anno la nostra Parrocchia in primavera organizza un'esperienza "fuori porta". Si tratta di un'occasione di approfondimento sia spirituale che culturale, non di una "vacanza mascherata" ma di un itinerario di preghiera, documentazione e riflessione, prima e durante l'esperienza. Dopo Roma, Torino, Lourdes, Terra Santa, Polonia e Puglia per il 2015 abbiamo individuato come meta la Grecia tenendo come mappa il percorso di San Paolo. Ecco il programma.

Partiremo da Codroipo alla volta di Ancona dove saliremo sul traghetto che ci porterà in Grecia. Le mete che toccheremo:

- **Igoumenitsa – Kalambaka** | Visita dei monasteri delle Meteore. Scrigni preziosi di arte bizantina, conservano affreschi, icone, manoscritti su pergamena e antichi vangeli...

- **Kalambaka - Salonicco (Tessalonica)** | Visita alle chiese bizantine di San Demetrio con la cripta e Santa Sofia e i preziosi mosaici.

- **Salonicco - Filippi - Kavala** | Regione di Macedonia: San Paolo sbarcò a Kavala e visitò Filippi nel 49 d.C. da qui iniziò la sua missione in Europa. Visita al sito archeologico, all'Agorà, al Foro Romano, alle Terme e alla Palestra, dove fu eretta una chiesa dedicata all'Apostolo Paolo, alla Cattedrale di Filippi. Kavala: porto del Nord della Grecia. Punto di sbarco di S. Paolo sulla via per Filippi.

- **Atene - Corinto** | Visita della Corinto Antica. Visita di Atene: l'Acropoli con il Partenone, i Propilei, il Tempio di Athena Nike, l'Eretteo e il Tempio di Dionisio. Visita alla Piazza Sintagma; l'esterno del Palazzo Reale; il Tempio di Giove e lo Stadio Panathinaiko, dove si svolsero i primi giochi olimpici moderni; piazza Omonia; l'Accademia; la Biblioteca e l'Università, l'Agorà e l'Acropoli.

- **Argolide - Micene - Patrasso** | Argolide. Visita guidata del teatro dell'Epidauro, Nauplia, prima capitale della Grecia moderna, poi Micene. Visita del Tesoro di Atreo, dell'Acropoli, della Porta dei Leoni e delle famose tombe reali. Visita a Patrasso.

Informazioni in Parrocchia, anche via mail info@parrocchiacodroipo.it Pre-iscrizioni entro il 16 Gennaio 2015.



EVENTI E APPUNTAMENTI

Campo invernale

Si terrà a Piani di Luzza dal 27 al 30 Dicembre 2014. È rivolto a ragazzi, giovani e bambini con famiglia.

Rassegna corale in memoria di mons. Pietro Biasatti

Si terrà a Galleriano sabato 27 Dicembre 2014, alle 20.30.

Settimana teologica foraniale

Si terrà dal 20 al 23 Gennaio 2015.

Tema: «Le nuove frontiere dell'etica».

Giornata del malato

Sabato 7 Febbraio 2015, ore 15.30

Casa di Riposo: S. Messa e unzione degli infermi.

Domenica 8 Febbraio 2015, ore 15.30

Duomo: Vespri e unzione degli infermi.

Venerdì 6 febbraio 2015, ore 18.00 - Sala Consiliare

Tavola rotonda, tema: "La prevenzione".

Corso foraniale per fidanzati

Inizierà venerdì 13 febbraio 2015.

Iscrizioni on line su www.parrocchiacodroipo.it

Gita-pellegrinaggio per i ministranti, gruppi del Vangelo e il Piccolo Coro del Duomo

Si terrà nei giorni di sospensione dell'attività scolastica, dal 15 al 17 Febbraio 2015.

Esercizi Spirituali della Comunità

Si terranno dal 2 al 6 Marzo 2015. Saranno predicati da p. Giorgio Scatto, priore Comunità di Marango.

Durante la settimana saranno sospese tutte le attività parrocchiali.

Pellegrinaggio parrocchiale in Grecia sulle orme di S. Paolo

Si terrà dal 14 al 21 Marzo 2015. Iscrizioni presso gli uffici parrocchiali.

Pellegrinaggio alla Sacra Sindone

Si terrà i giorni 25-26 Aprile.

Riservato solo ai giovani e ai loro accompagnatori.

GIOVANI

Veglie Foraniali di Giovani

- Lunedì 19 Gennaio 2015 a Rivolto
- Venerdì 20 Febbraio 2015 a Udine in Cattedrale, veglia diocesana di quaresima con l'Arcivescovo
- Lunedì 20 Aprile 2015 a Grions

Workshop (formazione giovani universitari)

- Venerdì 12 dicembre a Camino al Tagliamento
- Venerdì 30 gennaio a Codroipo

Ritiro per i cresimandi

Si terrà insieme ai giovani della forania dal 21 al 22 marzo 2015.

GRUPPO GIOVANI (dalla IV superiore in su)

Ogni venerdì dalle 20.45 in Oratorio Archè.



BATTESIMI NELLA NOSTRA PARROCCHIA

dal 19 aprile 2014

Zamparini Costanza
Toneatto Veronica Nives
D'Apuleo Riccardo
Commisso Desiré
Martelossi Pietro
Del Rossi Lorenzo
Dominici Riccardo
Dentamare Massimo
Di Fabio Giada
Pocchi Alessandra
Quadri Ester
Cordovado Daniele
Bergamo Emma
Mauro Niccolò
Faurlini Riccardo
Faurlini Leonardo
Sambucco Irene
D'Andrea Beatrice Evelyn
Rotondo Diego
Polignone Angelica
Iadarola Emily
Pontisso Giulia
Nulchis Christopher
Lospennato Francesca
Spagnolo Giacomo Bruno
Vatri Anna
Biasutti Lorenzo
Sicilia Nicholas
Ferracin Diego
Pavan Nicola
Faldelli Giulio
Di Mauro Diego
Bibbò Anna
Quarin Emily
Marzotto Edoardo
Pressacco Solidea
Forlano Alessandro Antonio
Tracanelli Sofia
Bortolotti Emilie
Quattrocchi Cloe
Odorico Gioele
Murello Jacopo
Pagura Maddalena
Piritore Diego
Morassi Sveva
Botta Alessandro
Zamarian Ilaria
Alpini Anastasia Maria
Paron Benedetta Anna
Cangelosi Miriam
Marangone Martina
Brucci Gabriel
Zanini Diana
Nicolini Olimpia Lavinia
Lubrano Andrea
Papapano Alessandro
Gazzetta Bianca
Ferretti Giulia
Giacomarra Alessandro
Raffaele Emily
Jaku Enea
Scaini Matilde
Scodellaro Davide
Saporito Angela

MATRIMONI IN PARROCCHIA E FUORI PARROCCHIA

Benefatto Fabio con Di Trapani Maria
Biuso Alberto con Pagura Monia
Bondani Christian con Leonarduzzi Cristina
Botta Antonio con Trequadrini Serena
Costantini Alan con Del Negro Manuela
Curci Gianfranco con Serafini Marianna
De Giusti Thomas con Flumignan Serena
Ivan Peloso con Elisa Gori
Liani Daniele con Scalon Antinea
Liquori Davide Biagio con Di Padua Maria
Macor Matteo con Iraci Sareri Ilaria
Maestrutti Paolo con Nosella Francesca
Matteo Sartor con Monica Zamparini
Muraro Luigino con Calvi Silvia
Nardini Carlo con Moretti Valeria
Nazzareno Fruci con Nina Iannella
Pauletto Alessandro con Silvia Silvestri
Picco Eric con Burlon Antonella
Pocchi Daniele con Clabassi Claudia
Toneatto Rudi con Riga Roberta
Trevisan Filippo con Utriainen Lotta
Zoratto Luca con Bianco Susy

RISORGERANNO IN CRISTO

dal 19 marzo 2014

Zanon Gemma
Luciano Baccan
Amadio Vanni
Nadalini Antonia
Di Stefano Silvio
Sanfratello Antonina
Pituello Irma
Ciriani Anna
Pasqual Luigina
Lo Cicero Andrea
Guerra Pace
Zoratto Vittorio
Dalle Molle Maria
Bincoletto Maria
Famiglietti Maria Michela
Mariotti Luigi
Cisilino Sara
Tonizzo Ernesta
Ulliana Teresa
Scodellaro Gianfranco
Bragagnolo Lucia
Trequadrini Gabriele
Vignuda Amelia
Leschiutta Caterina
Pividori Agostino
Limati Romana
Chittaro Ennio
Dozzi Pietro
Cesari Sergio
Bianchi Massimo
Bin Ivano
Cudini Luigi
Pilutti Edoardo
Locci Sandro
Palladino Giovanni
Chittaro Bruna
Gardisan Paolo
Paron Ennio
Infanti Carolina
Pittis Marcello
Scaini Barbara
Durizzotto Livia
Bulfone Luigi
Tavaris Vittorio
Della Siega Giuseppina
Scaini Antonino Pio
Margarit Renato
Zamparini Maria Galassi
Galassi Vittorio
Sambucco Alessandro
Morandini Norma Lena
Balzi Emma Menoni
Schulte Margarete Gallina
Gregoris Giovanna Romanzin
Iop Maria Comisso
Tubero Renzo
Venier Giovanni Battista
Granello Ivo
Tubaro Lisetta
Vanderborg Andrée
Del Degan Felicita
Ovelli Gianfranco
Nello Trevisan



CHIESA DI S. VALERIANO - Icona di Gesù Buon Pastore (particolare)
Realizzata dal maestro Paolo Orlando di Monfalcone - (dono di una famiglia)



PARROCCHIA DI S. MARIA MAGGIORE IN CODROIPO

P.zza Garibaldi, 85
con sede in via Balilla, 21
33033 Codroipo - Udine
Telefono e Fax 0432 906008
Codice Fiscale 80004590305

e-mail: info@parrocchiacodroipo.it
amministrazione@parrocchiacodroipo.it
sito: www.parrocchiacodroipo.it

Arciprete:

Mons. Ivan Bettuzzi
Tel. 0432 906008
e-mail: parroco@parrocchiacodroipo.it

Vicario Parrocchiale:

don Daniele Morettin
Tel. 0432 906008
vicario@parrocchiacodroipo.it

Sacerdote residente e penitenziere del Duomo:

don Luigi del Giudice
via Tiepolo, 60 - Tel. 0432 905818

Comunità delle Suore Rosarie

Superiora: Suor Carla Sirch
via Balilla, 21
Tel. 0432 906008
suore.rosarie@parrocchiacodroipo.it

Orari ufficio parrocchiale

LUNEDÌ - GIOVEDÌ
dalle 9.00 alle 12.30
dalle 15.00 alle 18.00

VENERDÌ E SABATO dalle 9.00 alle 12.30

(il pomeriggio gli uffici sono chiusi).

Il mercoledì gli uffici parrocchiali sono aperti
ma il parroco ed il vicario sono assenti.

Per ogni necessità e urgenze rivolgersi
comunque in segreteria.

Orari delle Sante Messe e delle Celebrazioni liturgiche

Gli orari tra parentesi si riferiscono all'ora legale

Sante Messe Festive:

Sabato e Vigilie

Casa di Riposo: 16.00
Rosa Mystica: 17.00 (18.00)
Duomo: 18.00 (19.00)

Domenica e feste

Duomo: 8.00 - 10.00 - 11.30 - 18.00 (19.00)
San Valeriano: 9.15 - 11.15

Sante Messe Feriali:

Duomo: 8.00 - 18.00 (19.00)
San Valeriano: 17.00 (18.00)
Rosa Mystica: 1° venerdì del mese
(Ottobre - Giugno): 15.30

Confessioni:

Martedì dalle 9.00 alle 10.30:
don Luigi e don Giuseppe Duria;
10.30 - 12.00: sacerdoti della forania

Giovedì dalle 18.00 alle 19.00:
mons. Ivan e don Daniele

Sabato alle 9.00: mons. Ivan e don Daniele

Sabato dalle 15.30 alle 17.00: don Luigi

www.parrocchiacodroipo.it



www.foraniacodroipo.it

